

La galleria di mina

La mattina del 20 novembre siamo andati con la classe a visitare la galleria di mina che si trova a Verceia. Per dirigerci abbiamo preso il treno delle 08.52; arrivati ci hanno accolti Valeria, Mara, Giordano che hanno iniziato a spiegarci un po' cosa stavamo andando a visitare .

Una volta entrati ci hanno divisi in due gruppi (ovvero la classe 1A e la classe 1B), e hanno fatto una spiegazione generale in cui hanno detto che la galleria è stata fondata nel periodo della Prima guerra mondiale ed è stata collegata a Lecco nel 1994.

La galleria si trova in mezzo ad altre due, ovvero quella ferroviaria (a destra) e quella di passaggio (a sinistra). La galleria di passaggio era la strada statale di quei tempi, infatti era l'unico passaggio, altrimenti si passava dal lago. Inoltre, la montagna delle gallerie divide la Valtellina dalla Valchiavenna.

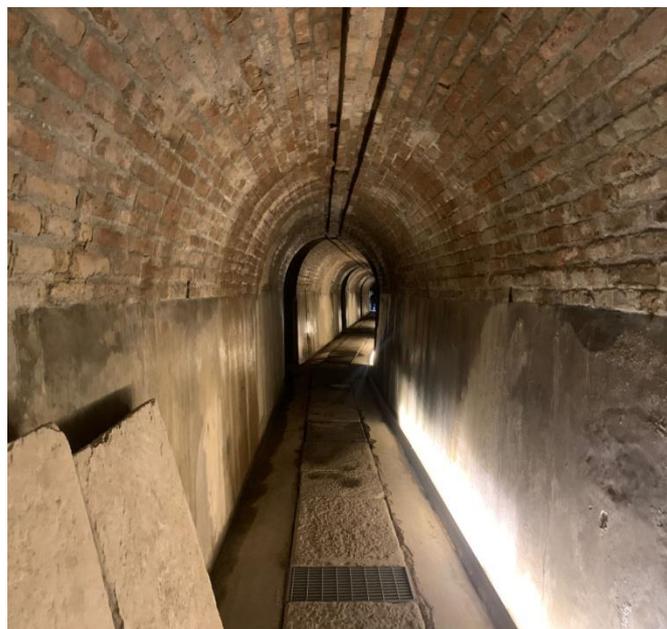
La galleria di mina era un punto molto strategico e importante: lo scopo, in realtà della galleria, era di far esplodere tutta la dinamite che conteneva (perché essa era di tutte e tre quella più importante per quanto riguarda la guerra o eserciti nemici che arrivavano) quando si stava avvicinando un esercito nemico.

Grazie a tutta quella dinamite che aveva al suo interno, essa poteva spaccava anche la altre due gallerie di fianco, buttandole giù e sbarrando il passaggio all'esercito nemico per guadagnare tempo.

Questa è l'entrata della galleria, in cui vediamo la data "1917" che è la data, appunto, in cui essa è stata messa in funzione, se così si può dire .



Questi in basso, invece, sono i corridoi che percorrono tutta la galleria. Sulla parte del pavimento possiamo vedere delle grate dove al di sotto c'è praticamente un tubo che collegava l'acqua dei 17 pozzi. Sulla parte del tetto, invece, a partire da una curva che si trova in fondo alla galleria il tetto si fa più basso; ci sono delle ipotesi in cui si dice che quel pezzo di tetto sia più basso perché i soldati che vivevano all'interno non avevano più voglia di scavare.



Questo è uno dei 17 pozzi che sono tutti uguali. Dei 17 pozzi solo uno serviva per l'acqua perché tutti gli altri 16 servivano per la dinamite. L'unico che serviva per l'acqua era altissimo (circa 17m).



Ecco, questo è il famoso pozzo alto 17m. Scendevano al suo interno solamente sommozzatori o comunque persone specializzate.



Questa invece è l'entrata a oggi. Come possiamo notare sulla destra ci sono delle mappe illustrative, invece sulla sinistra troviamo la famosa Strada Statale, ovvero la galleria di passaggio. Poi, anche se non si vede, oltre alle mappe illustrative, sulla destra troviamo la galleria ferroviaria.

A oggi tutte e due le gallerie sono in uso, anche se quella di passaggio ora è diventata parte della pista ciclabile.



A oggi possiamo confermare che la galleria di mina per fortuna non è mai stata usata da nessuno e, attualmente, non c'è più neanche un grammo di dinamite.

In realtà dopo la Seconda guerra mondiale c'era così tanta povertà nella zona che la popolazione ha saccheggiato la galleria e sono stati rubati un sacco di documenti importantissimi.

Sofia Colli

Camilla Curti

Melissa Fascendini

Giorgia Ghelfi